



Purtroppo, i bombardamenti della seconda guerra mondiale cancellarono gran parte di questo storico complesso: i suoi resti, ulteriormente demoliti nel dopoguerra, furono in seguito integrati in un moderno edificio scolastico. Eppure, del glorioso Carlo Lodovico restano ancora oggi segni evidenti nella toponomastica del quartiere San Marco: gli Scali del Teatro, la Via dei Floridi e la Via del Casino testimoniano l'importanza di quello che fu il più bel teatro di Livorno.



e al contempo furono portati avanti importanti lavori di restauro ad opera dell'architetto Giuseppe Cappellini, già autore del Teatro Goldoni (1843-1847).

Ciò nonostante, nella seconda metà dello stesso secolo, l'attività del teatro subì un'ulteriore crisi e l'immobile, nuovamente degradato, fu messo in vendita nel 1883; più tardi, nel corso della prima guerra mondiale, fu ridotto a magazzino per l'esercito e danneggiato dai soldati di stanza nell'edificio. Nonostante le copiose infiltrazioni d'acqua, nel 1921 il San Marco ospitò il congresso costitutivo del Partito Comunista d'Italia; a questo evento fece finalmente seguito il restauro della struttura, che, probabilmente grazie al carattere "romano" delle sue decorazioni, tornò in auge con il regime fascista.

Bibliografia

- * *La fabbrica del «Goldoni». Architettura e cultura teatrale a Livorno (1658-1847)*, Venezia 1989.
- * G. Micheletti, *Giuseppe Cappellini architetto livornese, 1812-1876*, in *CN Comune Notizie*, n° 23 - dicembre 1997, pp. 31-48.
- * G. Piombanti, *Guida storica ed artistica della città e dintorni di Livorno*, Livorno 1903.
- * P. Volpi, *Guida del Forestiere per la città e contorni di Livorno*, Livorno 1846.

Stefano Ceccarini, stefanoceccarini@libero.it